VILLANOVAFORRU ANNO 3 MESE DICEMBRE 2019 GIUGNO 2020

COMUNE DI VILLANOVAFORRU

GIORNALINO

BIBLIOTECA COMUNALE

„GIORNALANDO IN BIBLIOTECA "

Quanti Ricordi!! Quante emozioni Gli anziani, parlano, ridono, raccontano e si emozionano! E noi con lororo!!!

CORSO DI WHATSAPP IL SUCCESSO

COSA LEGGI?

IL NATALE A VILLANOVAFORRU

Le letture e i laboratori a casa anziani.

LE RICETTE!!! CHE BONTÀ

Il lavoro che fatica!!!... .. . Ma che Ricordi!!!

Che festa a casa anziani!

La vostra giornata tipo! I vostri Hobby!

Tante curiosità!!! "le signore protagoniste della vita" Vogliono restare anonime ma la verità è che ognuna di loro è stata essenziale per raccogliere informazioni.

AnnaMaria
Caterina
Rina
Rita
Giovanna

IL GRANDE AMORE NON SI SCORDA MAI

Quanti Ricordi!!! A casa anziani ci raccontano!!!

I ricordi più belli di una vita

La festa più significativa della tua vita

AURORA DANIEL DIEGO DORA GABRIEL E GRAZIA

I NOSTRI GIORNALISTI STORICI...

INTERVISTE RIFLESSIONI ...DESIDERI...

IL SUCCESSO DEL CORSO DI WHATSAPP

Che ricordo vi ha lasciato il corso di WhatsApp?

Siete diventate famose!

SIAMO PERSONE SPECIALI ANCHE AD UNA CERTA ETÀ.
E' bello essere vive dentro e trovare qualcosa per essere partecipi alla società perché le persone soffrono di solitudine… e questo è stato senza dubbio motivo di stare insieme ad altre persone, socializzare e coltivare amicizie diverse.
Altri hanno deciso di partecipare al corso, sotto consiglio dei nipoti, adesso hanno imparato a mandare messaggi e a fare le videochiamate e soprattutto è piaciuto stare in compagnia; sentire e vedere più spesso i nipoti e i figli.
Famose? Macchè abbiamo avuto tanta soggezione, ma siamo rimaste molto contente. Grazie a Rita la nostra bibliotecaria per averci chiamato a fare quaesto corso.

A VILLANOVAFORRU LE NONNINE IMPARANO A USARE WHATSAPP

"Così possiamo inviare foto a figli e nipoti lontani", spiegano

Hanno dai 60 agli 88 anni. Una dozzina di allieve, tutte donne.
Fra poco per le signore di Villanovaforru non ci saranno più segreti per l'invio di messaggi e foto, la creazione di gruppi e le videochiamate. Le cittadine stanno partecipando al primo corso WhatsApp in biblioteca, un'idea dell'agente di polizia municipale Camillo Farris.
"Così possiamo inviare foto a figli e nipoti lontani - spiegano -. E senza pagare nulla E alla domanda "Perché siete solo donne?", hanno risposto in un sol coro: "Perché siamo più curiose e determinate degli uomini".
La loro maestra di WhatsApp dice: "Allieve simpatiche e curiose. È importante che anche loro diventino multimediali in una società multimediale".
Soddisfatto anche il sindaco Maurizio Onnis: "Questi sistemi di messaggistica istantanea ci permettono di comunicare con tutti i cittadini immediatamente.
Il servizio WhatsApp del Comune di Villanovaforru conta più di 270 iscritti".Antonio Pintori"-

IL NATALE A VILLANOVAFORRU
IERI E OGGI

. MACCELLO DEL MAIALE SINONIMO DI GRANDE FESTA

Il maiale veniva ucciso prima di Natale e si invitava tutto il vicinato e i parenti per un grande pranzo era una grande festa!
A casa di mamma per Natale si riempiva la salsiccia proprio perchè c'eravamo tutti e poichè è un grande lavoro .
Spiega meglio come avveniva il tutto?
Per prima cosa si lavavano le budella, le mettevano nell'aceto e lo lasciavano nell'insalatiere, lo lavavano ogni giorno il 1° gennaio si finiva.
Si condiva con pepe nero e bianco, mattafaua(semi d'anice)
2 tavole per fare il pane venivano foderate

NATALE CON I TUOI….
PASQUA CON CHI VUOI!!

COM'ERA IL NATALE PRIMA AI VOSTRI TEMPI? CHE DIFFERENZE CI SONO OGGI?

C'è qualcuno che parte dal 1° dicembre ad addobbare tutta la casa e chi invece prende qualcosa di piccolo, giusto il segno e incomincia dal giorno dell'Immacolata che è la data più sentita per la preparazione al Natale.
ILNATALE PRIMA si sentiva PIU' DI OGGI: c'era meno da mangiare e meno da sperperare, i regali erano 2 paia di calzini, mutande, scarpe … insomma giusto un segno; se non compravi roba nuova non eri contento…
Per la Befana: si metteva la scarpa al posto della calza.
Ora invece troppi regali, troppa roba da mangiare troppi soldi spesi in festoni.
Ma c'è anche chi il Natale lo sente sempre con lo stesso entusiasmo: xchè a Natale si riunisce tutta la famiglia si mangia, si gioca a carte, a tombola e si finisce per mangiare castagne, noci etcc.
I regali oggi e ieri sono spesso vestiti o scarpe nuove ai bambini oggi tanti giochi o addirittura soldi

ABBIAMO CHIESTO AGLI ANZIANI:
QUALI SONO I VOSTRI RICORDI PIU' BELLI?

NOI E LA SCUOLA

TESTIMONIANZE DA CHI DI ANNI NE HA 89

Quando mi avevano promosso nel 1941/42 dalla 5^ alla 1^ ginnasio. Me lo aveva comunicato la signorina maestra, io ero contentissimo "Che delizia essere stato promosso".
De su presciu avevo preso una bottiglia di acqua e ero andato in campagna dove stavano lavorando mio padre e i miei fratelli.
La mattina in classe eravamo 12 e poi c'era la scuola anche la sera, l'insegnate era di Pabillonis, la scuola era in una casa privata, casa Onnis, perché le aule erano poche.
Quell'anno dei 12, 5 erano stati rimandati a settembre e 2 erano stati "zuccati". Poi però non mi avevano mandato in prima, c'era troppo lavoro in campagna e avevo iniziato a lavorare con mio babbo e i miei fratelli.
A 23 anni avevo fatto un corso per lavoratori. Alla maestra, (una ragazza di Guspini), le vevo scritto una cartolina: „Gli allievi del corso sono veramente commossi della sua promozione ed io in particolare la ringrazio per il suo buon insegnamento". Lei mi rispose: „Non a tutti è possibile rispondere, ma in questo caso il suo capolavoro mi richiede un dovere indispensabile di risponderle: grazie". Aggiunge V. molto commosso dal ricordo: „ QUESTA PER ME E' STATA UNA GRANDE SODDISFAZIONE!"

ANCORA TESTIMONIANZE

Il ricordo più bello è quello di una recita in cui mi avevano fatto salire su un tavolino davanti a tutti gli alunni a recitare una poesia a memoria:
Italia bella e incantata…
Ero l'unica della classe ad averla imparata e per l'occasione mi avevano fatto un vestito di carta (dei gueffus) bello bello, celeste.

In classe eravamo una decina e l'insegnante era signorina Nunziata di Sardara, aveva la macchina e mi portava a casa sua a vedere sua mamma

89 ANNI

In classe eravamo 28/30 perché c'erano anche quelli di Villanovaforru.
Le mie insegnanti erano E. R. e signorina Z.

91 ANNI

La mia maestra era M. M. di Villacidro fino alla 1^ e poi M. M. di Sardara. Non ricordo quanti eravamo in classe perché c'erano anche i ripetenti. Sono la più grande di 11 figli e aiutavo anche gli altri fratelli. Ricordo che in 4^ mi avevano fatto scrivere una lettera di condoglianze alle sorelle di G. P., un uomo importante. La mia famiglia mi aveva obbligato a fare la 5^ elementare, la classe era a casa di T. C.
Ero stata scelta anche per leggere alla madre generale delle scuole francescane una lettera nel giorno di inaugurazione dell'asilo.

86 ANNI

Ero molto bravo a scuola, ero sempre il primo della classe, eravamo una ventina in classe e la maestra M. C. di Mogoro era molto in gamba. Ho fatto 8 mesi in prima e poi ero passato in seconda per merito di Don C., Don C. si raccomandava sempre che se volevo diventare bravo dovevo studiare una pagina del libro al giorno. Si raccomandavano sempre di farmi studiare perché ero molto bravo.

IL GRANDE AMORE NON SI SCORDA MAI

78 ANNI

IL mio ricordo più bello è quando ero innamorato e anche lei era innamorata di me, si chiamava E. D. la mia stessa età. Ci siamo conosciuti in una discoteca, si chiamava Rendez vou (appuntamento), a Norimberga. Io ero seduto da solo in un tavolo a bere una birra, lei si avvicina e si siede davanti a me e comincia a sorridermi, anch'io soggiogato mi avvicino e chiedo di sedermi accanto a lei, mi rispose subito si. E' stato un colpo di fulmine! LE DIEDI UN APPUNTAMENTO, SI PRESENTÒ CON UN VESTITO DI ROSE ROSSE, INUTILE DIRE CHE Nè RIMASI INCANTATO. La storia è durata 2 anni durante i quali lei si spostava per lavoro (baby sitter, ausiliaria...), ci sentivamo per corrispondenza, lettere cartoline. Poi successe che per un lungo periodo (un paio di mesi), non mi scrisse più. Un lungo silenzio poi venne a trovarmi, le chiesi spiegazioni del perchè non si fece più sentire, mi arrabbiai e la lasciai, senza aspettare alcuna risposta, ero troppo deluso!. Quasi subito mi scrisse che non poteva fare a meno di me, ma io orgoglioso e rigido non la risposi.
HO AVIUTO ALTRE STORIE MA E. E RIMASTA E RIMARRÀ PER SEMPRE NEL MIO CUORE.!

CHE TENEREZZA!

91 ANNI

Ho fatto la 5° elementare, una classe di 20 bambini, non ho potuto fare le scuole medie, perchè ero „accodrau"(servo contadino a Collinas e a Villanova, fino a 20 anni. Poi sono etrato nella ditta edilizia a Guspini. Per fortuna nell'industria avevo più libertà e soprattutto più soldi; così iniziai a lavorare per conto mio, mio padre mi insegnò l'arte della lavorazione della pietra. Che bella soddisfazione: mi sono fatto la casa , 600 metri di terreno, ogni apertura aveva la mia lavorazione della pietra!

La festa più significativa della tua vita

78 ANNI

La Pasquetta: il famoso e immancabile PICNIC con amici e amiche. Il posto non era sempre lo stesso diversicavamo tra Siddi e monte Arci.

TUILI

Per me la festa più bella era Sant'Antonio i ricordi più belli sono legati alle cose da mangiare: i biscotti, il pane e le solite cose che si fanno.

91 ANNI

Io ho ballato solo dopo sposata, facevo parte anche io dell'Associazione delle Figlie di Maria e non potevamo ballare, di nascosto ballavamo comunque.
Nell'associazione c'era la Ministra-Segretaria (I. F. e zia L. T) e noi ci riunivamo lì. C'erano anche altre associazioni cattoliche: le Angiolette, le Aspiranti, le Francescane e le Figlie di Maria e avevano un ordine preciso di posizione nelle processioni, che allora erano lunghissime.
Santa Marina "ci da pesanta a cuaddu." Se una soffriva di mal di testa si procurava un fiocco molto grande da mettere in testa per la processione e poi lo lasciavano in dono alla santa (ex voto).

Domanda Eliana:
A proposito di cavalli ho sentito parlare da poco di una corsa di cavalli qui a Villanovaforru

A Carnavale facevano la corsa di cavalli, per carnevale cabanta de Bia Forru verso la piazza. Legavano una gallina tra domu de ziu Alfonso e ziu Fenu e il cavaliere che scendeva doveva colpirla. Poi du fianta i baddadorasa (dopo ballavano) che il mercoledì delle ceneri da sa spignanta e fadianta una cena tra loro. Il parroco infatti non era molto contento

A. M.

Anche io ho un bel ricordo delle feste paesane: San Francesco e Santa Marina, ma il ricordo più bello è Santa Marina perchè la processione era lunga e suggestiva quindi più sentita.
Lei era martire. Viene festeggiata 2 volte: la nascita il martedì dopo Pasqua e la morte il 17 luglio, 2 giorni ciascuno. I giorni delle vigilie, sono il lunedì dell'Angelo e il 16 luglio, con la vestizione della Santa, alla quale si fa indossare l'abito rosso, il primo giorno si accompagna alla sua Chiesa campestre e il giorno dopo si fa' rientrare in parrocchia. A seguire I balli in piazza, ci ritrovavamo tutti era una grande festa, c'era più gente di adesso, alcuni per lavoro si sono dovuti allontanare. A me non piaceva ballare, guardavo e basta.

N.

Santa Marina si faceva una volta all'anno, bella festa, bella processione, la cosa più bella erano i balli. Non ballavo prima perchè ero piccola, poi sono diventata figlia di Maria, era una congregazione: il divertimento era proibito, se andavi a ballare ti buttavano fuori, decideva la maestra, la signorina F.
C'è però chi dice che esisteva qualche strappo alla regola… ma io ubbidivo, altrimenti venivo scomunicata.
MA POTEVATE USCIRE DALLA CONGREGAZIONE?
Si per fortuna qualcuno poteva decider di togliersi, ma io ubbidivo!

A. P.

La festa più grande da noi è Santa Maria Angiargia, il santuario è in un boschetto. La processione partiva dal paese con Santa Maria Bambina e poi lì nel santuario c'è la Madonna Grande che resta lì, la Maria Bambina serve per la processione per andare e tornare. Sono due o tre giorni di festa e in quei giorni nel boschetto ci sono pranzi, cene, canti e balli.
Si chiama Santa Maria Angiargia perché la campagna di lì si chiama Angiu e gli hanno dato quel nome. Nel tempo antico c'era un convento di frati, c'è ancora traccia de "su bacinu", con l'acqua che arrivava lì i frati innaffiavano l'orto e i fiori. Di fronte c'era un paesino e c'è ancora traccia anche di quello.
Per la festa facevano "pistoccusu de cappa" bianchini e sacrificavano qualche maialetto.

SACRO E PROFANO

Nel boschetto è vietato raccogliere rametti o foglie, altrimenti si resta scomunicati tipo non parte più la macchina!

G. C.

La festa di Santa Maria, non è la patrona, ma è la più sentita. Grande festa di 3 giorni, si parte dalla Chiesa di Maria Bambina, e si arriva alla chiesetta nel boschetto (Maria-mamma) che l'aspetta. La festa prosegue nel boschetto tra processione e balli. Il terzo giorno Maria Bambina rientra a Collinas

L. C.

Per me il ricordo più bello è stato a 19 anni quando ero il caposquadra per il restauro del commune, ho fatto del bene in quel senso.
Non ricordo altro

G. P.

Per me la festa più bella è stata la festa della mia cresima. Fino a quel giorno non avevo mai indossato una veste nuova: pantaloni, giacchetta, camicia e scarpe eleganti.
Mentre il vescovo celebrava la funzione, si aspettava lo Spirito Santo. Finita la funzione si andava a casa del padrino, un grande pranzo.

G. C.

Il Carnevale: si mettevano gli stracci (mascherasa). Io non mi sono mai mascherata ma facevo is zippuasa, non si facevano riconoscere erano truccati e avevano stracci anche in faccia. Quando avevo 17 anni mi ero vestita da uomo, cappello, pantaloni a sa zuava ed ero andata in giro per le case, ci davano mandorle e fichi secchi.

I CENTENARI

CHE FESTA EMOZIONANTE!

Il 18 febbraio abbiamo festeggiato tutti insieme i Centenari Sig. M., Sig.ra M. e Sig.ra S. ospiti presso La Casa "Le Rose" è stato un evento unico riuscito grazie alla preziosa partecipazione dei cittadini di Villanovaforru, familiari e simpatizzanti, testimonianza del fatto che gli anziani fanno parte di un sistema sociale più ampio che include tutti senza distinzione di età.

Gli anziani, l'educatrice E. e tutti gli operatori l'ultimo giorno che siamo andate hanno voluto renderci partecipi della grande festa che si viveva per il compimento degli anni di ben 3 anziani CENTENARI.

E noi abbiamo creato per loro uno scenario di musica e allegria… facendoli ricordare muttettusu e trallallera… abbiamo anche registrazioni audio!

"A SI BI' MANNUSU E BONUS A CENT'ANNUSU!"

100 ANNI

Ero un agricoltore, coltivavo fà (fave) e piselli, la terra non era la mia, era in prestito. Quando era morto mio babbo io avevo voluto la casa e i miei fratelli le terre, quindi prendevo una terra in prestito. Ogni anno si faceva il maiale e il grasso si conservava tutto l'anno, non si perdeva niente e per l'occasione si faceva una grande festa. Facevamo anche la "simbua fritta" e mettevamo la salsiccia per mangiarne un po' di più. Ho iniziato a fare cruciverba da militare, un amico di Vallermosa li faceva sempre e io volevo che me lo insegnasse. Io il militare l'ho fatto in Francia, Africa, Jugoslavia e Germania. Quando è morto Mussolini io ero in Germania. Faccio cruciverba perché anche se si è anziani non si conosce tutto e ci sono ancora cose che non so e voglio sapere.

100 ANNI

La festa più sentita per me era Santa Marina, facevamo la processione, a piedi, con la Santa portata dal giogo di buoi. La processione partiva dalla Chiesa Parrocchiale in piazza e si faceva una salita ripida per arrivare alla Chiesa. Dopo la processione c'era la messa.

A me piaceva andare a ballare il ballo sardo in piazza, „su ballu e cresia". Ero la principessa del ballo, non mi lasciavo sopraffare da nessuno, ero sempre pronta, ero una ragazzina spensierata. Avevo i „segnalati compagni di danza", ballavo solo con i più bravi, ma stavo ben attenta a non umiliare l'altro uomo (il non scelto).

102 ANNI

La Festa di Santa Maria Acquas: andavamo a giocare, era pieno di bancarelle, una processione lunga da Sardara alla chiesa di santa Maria Acquas (3 km), Ci vestivamo con vestito della domenica, ci compravano i dolcetti; pistoccusu e carapigna.

Pillole di curiosità

Le donne in antichità, si vestivano tutta la settimana con una gonna messa al rovescio.
La domenica giravano la gonnella in diritto o faccia bella, in modo tale che si vedesse bella pulita.
Non si aveva purtroppo la possibilità di avere abito nuovo della domenica.
Ciò avveniva solo a Natale e in alcuni casi per le feste.

CULINARIA E RICETTE DI VILLANOVAFORRU

AMARETTI:

Ingredienti:
1 kg di mandorle macinate dolci
1 kg di zucchero
12/13 uova
1 limone grattuggiato
1 bustina di pane angeli

Procedimento:

Si sbattono 12 albumi a neve , (ci si regola in base all'impasto), si versa sopra le mandorle tritate, si aggiunge una parte di zucchero, il limone e con le mani si impasta, se troppo morbido si aggiungono le mandorle , se troppo duro altro albume.
Poi si formano le palline e si passano sul restante zucchero, (una sorta di impanatura). Al centro si guarnisce con una mandorla e si inforna il tutto per circa 20 minuti.

COSTEDDA FRITTA

Non è altro che la pasta lavorata morbida, che una volta lievitata si frigge e si passa nello zucchero.
Solitamente vengono preparate il giorno che si fà il pane.

IL SUGO DI MAIALE

Si prepara il soffritto di cipolla, sedano e carota, Pomodoro secco e 1 spicchio d'aglio, si aggiunge la carne di maiale tagliata a tocchetti, quando è ben rosolato si aggiunge il passato di Pomodoro e si fà cuocere a fuoco lento.

SU PAI INDORAU

FETTE DI CIVRAXIU

SI SBATTE UOVA LATTE E SALE CON UNA FORCHETTA SI IMMERGONO LE FETTE DA ENTRAMBI I LATI PER BENE.

SI FRIGGE CON LO STRUTTO

LE FORMAGELLE

Ingredienti x sfoglia (Su Pillu)
150 grammi di farina
1 uovo, un pò di sale
Acqua tiepida
1 cucchiaino di strutto

Ingredienti x impasto:
1 Kg di formaggio fresco acido di caseificio
200 g. di zucchero
1 albume d'uovo a neve
15 g di farina
1 arancio e 1 limone grattuggiato,
1 pò di Sambuca
*qualcuno aggiunge anche un pizzico di zafferano

In un contenitore prepariamo il ripieno: mescolare il formaggio **(o la ricotta) con la farina, l' uovo intero, la buccia del limone grattugiata, la buccia dell'arancia grattugiata,** lo zafferano **e lo zucchero, fino a creare un composto che lasceremo riposare da una parte.**
Poi bisogna preparare la sfoglia. Su un piano ben infarinato, sul quale farete un "vulcano" con la farina e impastiamo con dell'acqua tiepida, alla quale poi aggiungerete le uova, lo strutto (o olio extravergine), un pizzico di sale. Lavorerete il composto fino a renderlo il più elastico possibile, per poterlo poi stendere col mattarello**. Col mattarello facciamo le sfoglie, che dovranno essere sottili. Ritagliamo numerosi dischetti di circa 10/15 cm. Mettiamo una pallina di ripieno al centro di ogni disco, quindi attorno al ripieno alziamo i bordi pizzicandoli e facendoli aderire al ripieno stesso.**

LA GALLINA RIPIENA

Ingredienti:
1 pollo intero, 2 uova, 1 pomodoro secco tritato,
Pane grattuggiato, un pò di saporita,
un cucchiaio raso di zucchero

Preparazione:
Si riempie il pollo, si cucisce pelle con pelle con filo da cucina.
Si prepara un pentolone pieno d'acqua con cipolla e pomodoro secco, si mette dentro il pollo e si porta a bollore.
Appena pronto si lascia raffreddare, si scucisce, si taglia a fette con il ripieno…
e BUON APETTITO!

SIMBUA FRITTA

Si fà un soffritto di carne macinata o carne di salsiccia, pancetta secca e cipolla. Si porta a bollore una pentola di acqua , poi si aggiunge la semola come se stessi facendo la polenta. Si finisce di condire con salsiccia secca a fette sottili

Piccole curiosità

Prima i dolci si desideravano…
adesso ne abbiamo praticamente tutti giorni!!
Non c'è più desiderio!

IL LAVORO NEI CAMPI

Negli anni 60 la manualità in campagna avveniva in comitiva. Si dormiva in campagna (8 giorni).
Con la falce tagliavamo il grano e raccoglievamo „i fasciasa", era una sfida a raccogliere quanto più grano possibile e rientrare con i sacchi il più pieni possibile. C'era su „*Carradori"*o meglio chi guidava il carro, che portava da mangiare ai „*Messadorisi"*e la raccolta a casa (sobariusu de trigu prenu). Si raccoglieva il grano per fare il pane la sera stessa e si faceva la festa alla fine de „*sa Messadura".*
„*Is pigadrisgisi*" dovevamo anche „*Scadrai*" (togliere l'erba dal grano) e cantavano trallallera e muttetusu.

COSA GUARDI IN TV?

Ci piace guardare film, serie tv come
Guardare il film di Gianni Morandi, L'eredità, I soliti ignoti,
La prova del cuoco, Canale 2000: Lolurdes 2000, Padre pio

COSA LEGGI?

Riviste di giardinaggio,Casa in fiore, Mani di fata, Focus, Star bene, Confidenze, fotoromanzi, qualche romanzo.

LA NOSTRA GIORNATA

Zia G. dice:
Mi alzo, mi lavo, faccio colazione, vado a messa.preparo da mangiare, piccole pulizie quotidiane
2 volte la settimana faccio ginnastica dolce, poi certi giorni mi dedico ai mie hobby,: assiugamani di lino e pizzo, centrini. Faccio passeggiate, guardo il telegiornale.

I nostri Hobbies

Pilates,ginnastica dolce,Total body, lavorare all'uncinetto,lavori a maglia, macramè,leggere riviste.

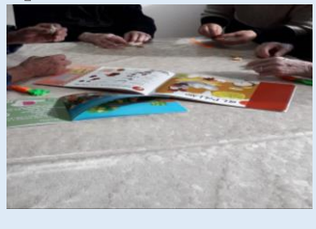
R. dice:

Ho fatto un corso di dattilografia, e uno di agricoltura che mi è piaciuto tanto.

LE LETTURE E I LABORATORI A CASA ANZIANI.

21 novembre 2019.

Almeno 4-5 volte all' anno, la bibliotecaria si reca a casa anziani per l' ora del racconto. E' un occasione unica dove si crea un ora di contatto diretto tra libro lettore e utenti originali. Per gli anziani è un momento di spensieratezza, per questo molte volte viene abbinato il laboratorio sensoriale.
Oggi abbiamo letto "Is birdureddasa" filastrocche in sardo e italiano e poi abbiamo giocato con la plastilina per creare verdure e animali.

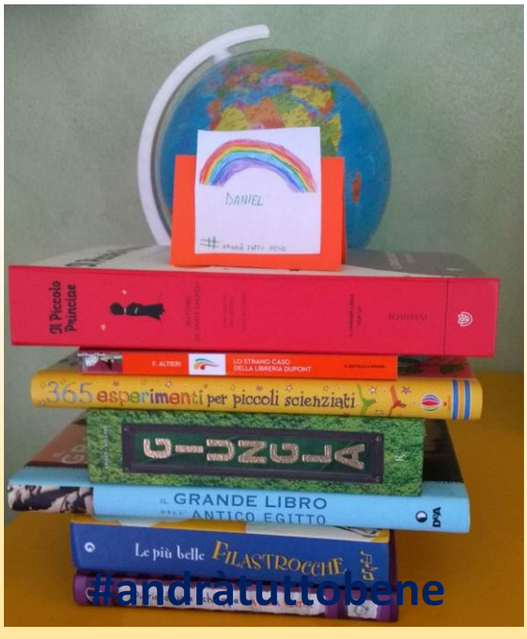


*Dopo questo momento di pausa, confusione e incertezza, dopo che il peggio sembra passato ma non ancora tutto è tornato alla normalità non abbiamo potuto lavorare al nostro consueto appuntamento al „**GIORNALINO**" come abbiamo sempre fatto **IN BIBLIOTECA**, con sorrisi confusione battute e risate **A VOCE BASSA**, perché in biblioteca si sa, si fa **SILENZIO**. Nonostante ciò non ci abbiamo voluto rinunciare e come nostra abitudine, non ci siamo fermate. Non alla nostra solita postazione ma da casa ci siamo rimboccate le maniche e abbiamo provato a lavorarci in altro modo con la consapevolezza che **loro i nostri giornalisti sono speciali e porteranno a termine il lavoro nel migliore dei modi anche questa volta.***

Noi non abbiamo fatto nulla di speciale, abbiamo fatto solo cio' che ognuno di noi fa nel suo piccolo in una situazione in cui nessuno di noi era preparato abbiamo fatto qualcosa perché la BIBLIOTECA non puo' stare ferma deve continuare a esistere, adattarsi alla situazione del momento ma essere sempre presente

GIUGNO 2020 PARTE FINALE

IN QUESTO TERZO ANNO DELLA PUBBLICAZIONE DEL GIORNALINO ABBIAMO UNA "BELLISSIMA" NOVITA', IN REDAZIONE ABBIAMO LAVORATO A PIU' MANI … CI SONO STATE DELLE MANI, DELLE VOCI E DELLE MENTI IMPORTANTISSIME…LE SIGNORE E GLI ANZIANI AI QUALI ABBIAMO LASCIATO VOLENTIERI E CON ORGOGLIO LA PRIMA PARTE DELLA PUBBLICAZIONE. ORA CHE E' IL NOSTRO TURNO VORREMO PARLARE DEGLI ANZIANI, RACCONTARE COSA RAPPRESENTANO NELLA SOCIETA' IN CUI VIVIAMO, NELLA NOSTRA VITA E NEI NOSTRI RICORDI



Il giovane cammina più veloce dell'anziano, ma l'anziano conosce la strada

Proverbio Africano

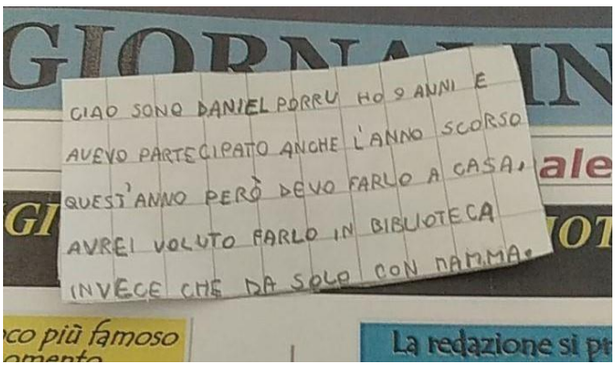
"«Avrei dovuto portare una pietra.» Avresti dovuto portare molte cose, pensò. Ma non le hai portate, vecchio. Ora non è il momento di pensare a quello che non hai. Pensa a quello che puoi fare con quello che hai."

ERNEST HEMINGWAY

CI PRESENTIAMO

LORO SONO I NOSTRI COLLABORATOR, I NOSTRI GIORNALISTI, LORO SONO I BAMBINI E I RAGAZZI SENZA I QUALI NON AVREMMO POTUTO PORTARE A TERMIRE L'OBIETTIVO CHE CI SIAMO PREFISSI ANCHE PER QUESTA TERZA EDIZIONE DEL "GIORNALINO"

AURORA, DANIEL, DIEGO, DORA, GABRIELE E GRAZIA



Ciao io sono Aurora Vacca ho 8 anni , ho frequentato la classe 2° della scuola primaria di Lunamatrona. Da grande voglio fare l'avvocato perché l'ho sempre sognato .

Ciao io sono Gabriele, ho deciso di partecipare a questo giornalino perché ogni anno lo faccio quindi anche quest'anno l'ho voluto fare

CIAO SONO GRAZIA E HO 11 ANNI.

HO DECISO DI PARTECIPARE AL GIORNALINO PERCHE' COSI' PASSAVO L'ESTATE LAVORANDO A QUALCOSA DI INTERESSANTE E PERCHE' POTEVO PROVARE NUOVE SENSAZIONI PURE A DISTANZA TRAMITE I DISPOSITIVI.

CIAO MI CHIAMO DIEGO CABIDDU HO 10 ANNI E VIVO A VILLANOVAFORRU HO APPENA TERMINATO LA 4° ELEMENTARE , HO DECISO ANCHE QUEST'ANNO DI PARTECIPARE ALLA REALIZZAZIONE DEL GIORNALINO, ANCHE SE MI SAREBBE PIACIUTO FARLO IN BIBLIOTECA COME GLI ANNI SCORSI, INCONTARANDOCI CON GLI AMICI E SCAMBIANDOCI LE IDEE, MA A CAUSA DEL CORONA VIRUS QUESTO NON E' STATO POSSIBILE, MA COME PER LA SCUOLA CI ADEGUIAMO A QUESTA SITUAZIONE.

CIAO SONO DORA CABIDDU HO 8 ANNI E SONO DI VILLANOVAFORRU. HO FREQUENTATO LA CLASSE TERZA DELLA SCUOLA PRIMARIA DI LUNAMATRONA. DA GRANDE VOGLIO FARE LA CUOCA PERCHE' QUANDO GIOCO CON MIO FRATELLO AL RISTORANTE CI DIVERTIAMO UN SACCO AD INVENTARE NUOVI PIATTI

MI PIACE PARTECIPARE ALLE ATTIVITA' DELLA BIBLIOTECA IN PARTICOLARE DEL GIORNALINO

GLI ANZIANI PER NOI BAMBINI

QUEST'ANNO 2020 CI E' STATO CHIESTO DI PARLARE DEGLI ANZIANI E COSA RAPPRESSENTANO PER NOI. IO SONO FORTUNATO PERCHE' HO CONOSCIUTO TANTI ANZIANI E HO ANCORA TUTTI E 4 I MIEI NONNI CHE MI HANNO RACCONTATO TANTE COSE DELLA LORO VITA E DI COME SONO CAMBIATE LE COSE RISPETTO AI NOSTRI GIORNI. LORO DA PICCOLI ANDAVANO A SCUOLA A PIEDI SENZA ESSERE ACCOMPAGNATI DAI GENITORI, ALL'EPOCA LA SCUOLA SI TROVAVA DOVE ORA SI TROVA IL MUSEO ARCHEOLOGICO, NON ESISTEVANO ZAINI E ASTUCCI MA SOLO UNA CARTELLA DI CARTONE, I MAESTRI ERANO MOLTO SEVERI E SE NON TI COMPORTAVI BENE TI METTEVANO IN PUNIZIONE DIETRO LA LAVAGNA CON LE MANI ALZATE E DEI CECI SOTTO LE GINOCCHIA, LA PUNIZIONE DURAVA FINO ALLA FINE DELLA LEZIONE. DOPO LA SCUOLA I COMPITI SI FACCEVANO VELOCEMENTE PERCHE' DOVEVANO ANDARE AD AIUTARE I GENITORI NEI CAMPI A SECONDA DELLA STAGIONE DOVEVANO RACCOGLIERE LE FAVE, I CECI ,PISELLI IL GRANO E DAR DA MANGIARE AGLI ANIMALI CHI AVEVA LA FORTUNA DI AVERGLI, PERCHE' NON TUTTI SE LI POTEVANO PERMETTERE. ANDAVANO ANCHE A PRENDERE L'ACQUA CON LE BROCCHE NELLE FONTANE, E LAVAVANO I VESTITI A MANO NEL LAVATOIO COMUNE, COMPITO CHE SPETTAVA ALLE SOLE DONNE , PERCHE'L'ACQUA NON SCENDEVA COME OGGI DAL RUBINETTO. NON C'ERA L'OBBLIGO COME ORA DI STUDIARE FINO AI SEDICI ANNI

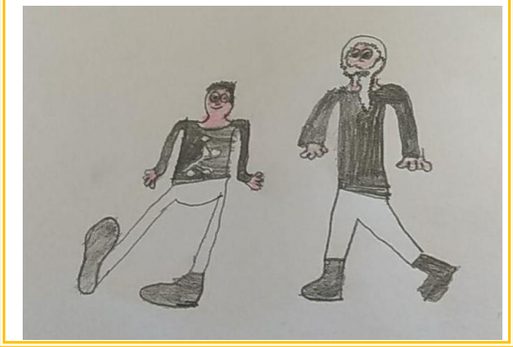
MOLTI FINIVANO A MALA PENA LE SCUOLE ELEMENTARI PER POI ANDARE A LAVORARE FUORI CASA E MANDARE I SOLDI PER AIUTARE LA LORO FAMIGLIA CHE LA MAGGIOR PARTE DELLE VOLTE AVEVA PIU' DI 4 FIGLI ARRIVANDO ADDIRITTURA A 10 FIGLI. MIO NONNO MATERNO PER ESEMPIO ERA IL PIU' GRANDE DI 5 FIGLI E SUBITO DOPO AVER FINITO LA SCUOLA ELEMENTARE ANDAVA A PASCOLARE LE PECORE COL IL PADRE RESTANDO FUORI CASA PER GIORNI E NOTTI, MENTRE MIA NONNA MATERNA ALL'ETA' DI 15 ANNI E' PARTITA A ROMA A LAVORARE COME DOMESTICA IN UNA FAMIGLIA, PER POI TRASFERSI A BIELLA E DOPO TANTI ANNI RIENTRARE IN SARDEGNA E TROVARE LAVORO A CAGLIARI SEMPRE PRESSO UNA FAMIGLIA COME DOMESTICA. DOPO AVER ASCOLTATO TUTTE LE LORO STORIE RIGUARDO LA LORO VITA E FACCENDO IL PARAGONE A COME ORA VIVIAMO NOI BAMBINI E RAGAZZI ,MI POSSO RITENERE FORTUNATO DI VIVERE IN UN EPOCA DOVE MOLTE COSE SONO CAMBIATE IN MEGLIO GRAZIE ALLA TECNOLOGIA E ALLE NUOVE SCOPERTE, CHE HANNO RESO LA

VITA PIU' COMODA, E ANCHE SE NON MI PIACE MOLTO ANDARE A SCUOLA SONO CONTENTO DI ANDARCI ORA, E RINGRAZIO I MIEI NONNI DI AVERMI RACCONTATO TANTE COSE CHE SE NON FOSSE GRAZIE AI LORO RICORDI E ALLE LORO ESPERIENZE NON AVREI POTUTO RACCONTARE.

DIEGO CABIDDU

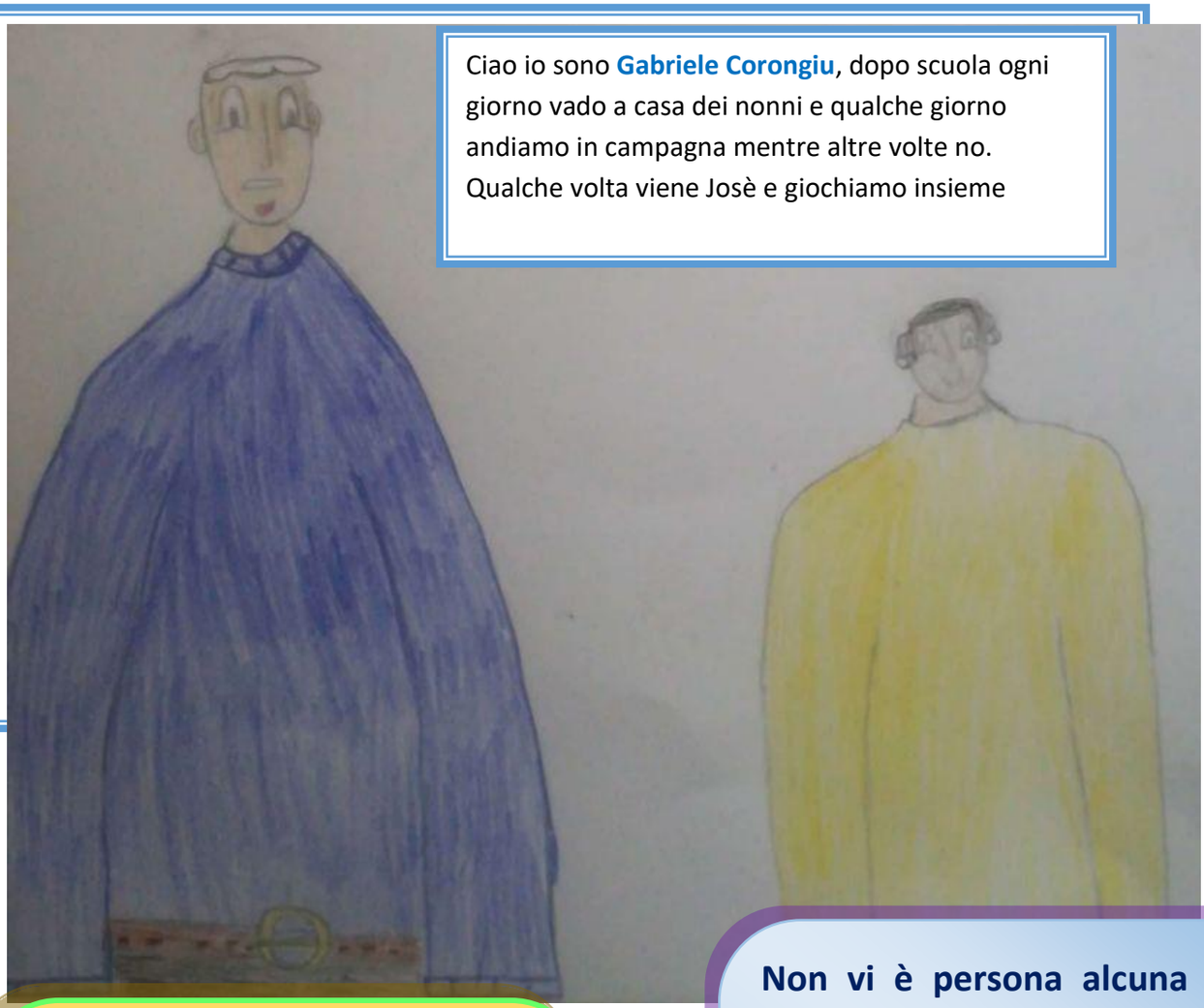
„Per me gli anziani sono come una fonte di saggezza molto anziana"

Daniel Porru



Non si è mai troppo vecchi per fissare un nuovo obiettivo o per sognare un nuovo sogno

(C.S.Lewis)



Ciao io sono **Gabriele Corongiu**, dopo scuola ogni giorno vado a casa dei nonni e qualche giorno andiamo in campagna mentre altre volte no. Qualche volta viene Josè e giochiamo insieme

Non vi è persona alcuna che puo' fare per i bimbi ciò che fanno i nonni: spargono polvere di stelle sulla vita dei più piccoli

(Alex Haley)

GLI ANZIANI

Gli anziani nella nostra società rappresentano una vita passata in passato e che ci possono far provare le stesse situazioni dei loro ricordi che già loro provarono in passato, secondo me nella vita possono rappresentare dei re perchè in passato alcune popolazioni si dividevano in clan (piccoli gruppi di famiglie) e il comando veniva dato o ai più anziani. *Grazia*

E SE IO FOSSI UN MAGO?

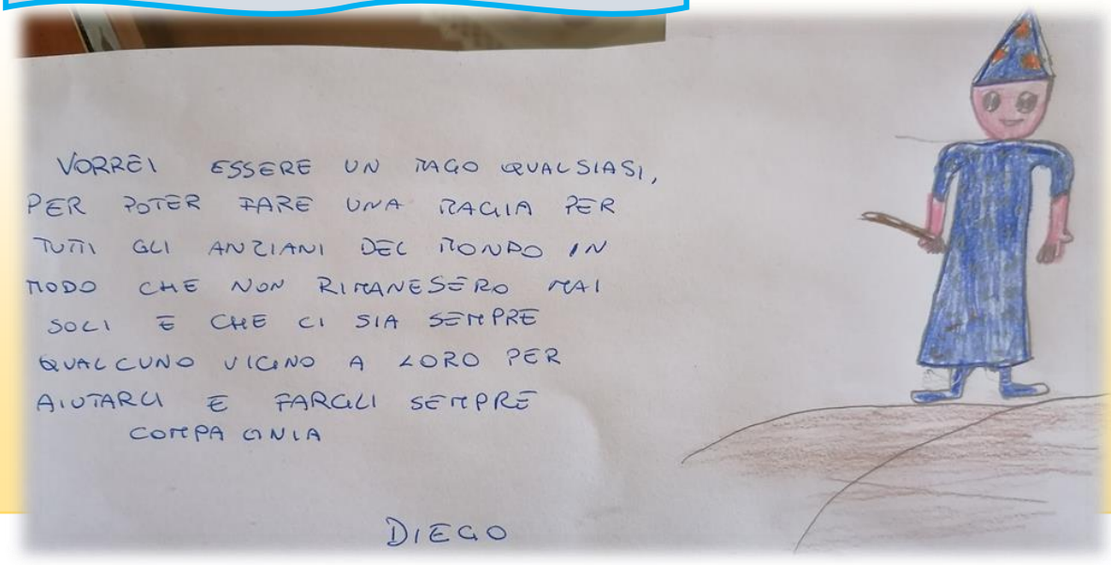
ORA SIAMO DEI MAGHI E QUESTE SONO LE MAGIE CHE VORREMO FARE PER GLI ANZIANI

Daniel

IO SONO DANIEL E QUESTA E' LA MIA MAGIA

„OGNI MATTINA AL VOSTRO RISVEGLIO LA FORZA NEL CORPO E NELLE GAMBE DOVETE TROVARE! COME DA GIOVANI QUANDO OGNI COSA POTEVATE FARE"

DIEGO



VORREI ESSERE UN MAGO QUALSIASI, PER POTER FARE UNA MAGIA PER TUTTI GLI ANZIANI DEL MONDO IN MODO CHE NON RIMANESERO MAI SOLI E CHE CI SIA SEMPRE QUALCUNO VICINO A LORO PER AIUTARLI E FARGLI SEMPRE COMPAGNIA

DIEGO

Io per gli anziani come magia vorrei regalarli un mondo tutto loro ma lo possono vedere solo alle ore 00:00 il giorno 15 di ogni mese.
Basta solo seguire le nuvole e attraversare lo spazio per atterrare in un pianeta nuovo.
Il pianeta era chiamato posto di gioia ed è stato fondato dal dio Almerino e dalla dea Angela, la magia del pianeta durava 24 ore.
I vecchietti che andavano lì dovevano solo pensare una persona viva o morta con cui volevano passare le 24 ore.
Il pianeta permette ai vecchietti di sentirsi a proprio agio, dopo che finivano le 24 ore i vecchietti erano pieni di gioia fino al prossimo mese ecco perchè il pianeta era chiamato così.

Gregorio

GABRIELE

IO SONO GABRIELE
E QUESTA E' LA MIA
MAGIA

„VORREI CHE I LORO

OCCHI VEDESSERO

NITIDAMENTE COME

QUANDO ERANO

GIOVANI

"I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli: i bambini, perche' porteranno avanti la storia; gli anziani, perche' trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita".

Papa Francesco

IL LAVORO AL TEMPO DEL COVID 19

Intervista Aurora Vacca

Ho fatto un'intervista alla mia mamma che di lavoro va in opspedale.

Ecco l'intervista

A. Come hai passato questo periodo di lavoro?

M. Questo periodo è stato molto difficile mille preoccupazioni

A. Hai mai pensato di contaggiare la tua famiglia?

M. Si. Una volta ho avuto paura di non tornare a casa

A. Ti piace il lavoro che fai?

M. Si mi piace lavorare a contatto con le persone

A. Di cosa ti occupi?

M. Prenotto le visite e svolgo altre attività amministrative

INTERVISTO IL MIO PAPA'

INTERVISTA DORA CABIDDU

Ho fatto un'intervista al mio papá che di lavoro fa il falegname, e costruisce tanti quadri di legno. Il mio preferito è quello dei cavalli che lottano: mi piace come ha fatto i cavalli, sembrano veri!

Ecco l'intervista:

Dora Quando è nata la tua passione per il legno?

Papà La passione per il legno è nata quando ero un bambino.

Dora Come hai imparato a lavorarlo?

Papà Ho imparerato da mio padre, nel suo laboratorio.

Dora Il tuo papà ti ha insegnato a lavorare il legno?

Papà Si mio padre mi ha insegnato a lavorare il legno, ma anche i suoi colleghi.

Dora Ti piacerebbe che io e mio fratello imparassimo a lavorare il legno?

Papà Si mi piacerebe insegnare ai mei figli a lavorare il legno, perché è un lavoro che insegna ad usare la mani

Dora Ti piace il lavoro che fai?

Papà Si mi piace il lavoro che faccio perchè mi permette di esprimere la mia creatività

E SIAMO AI RINGRAZIAMENTI FINALI

NEL TERZO ANNO DI EDIZIONE DI „GIORNALANDO IN BIBLIOTECA" ABBIAMO AVUTO UNA REDAZIONE NUMEROSA E TANTI NUOVI GIORNALISTI
SI SONO AFFIANCATE TRE GENERAZIONI E OGNUNA DI LORO SI E' ARRICCHITA COGLIENDO QUALCOSA DALLE ALTRE, IL RISULTATO E' UN LAVORO A PIU' MANI DOVE CI SI E' AMALGATI MOLTO FACILMENTE E CON PASSIONE.

GRAZIE DI CUORE ALLE SIGNORE ANNAMARIA, CATERINA, RINA, RITA, GIOVANNA **MONICA**

GRAZIE DI CUORE AGLI ANZIANI DELLA CASA DI RIPOSO „LE ROSE" DI VILLANOVAFORRU **MONICA E ELIANA**

GRAZIE DI CUORE AI GIOVANISSIMI DEL GRUPPO AURORA, DANIEL, DIEGO, DORA, GABRIELE E GRAZIA, CON LORO PURTROPPO ABBIAMO DOVUTO LAVORARE „A DISTANZA" RINGRAZIAMO QUINDI ANCHE LE LORO MAMME CHE HANNO COLLABORATO E SI SONO DIMOSTRATE MOLTO DISPONIBILI, CI SONO MANCATI TANTISSIMO I VOSTRI SORRISI E IL VOSTRO AFFETTO. **MARIA GRAZIA E RITA**

VI ASPETTIAMO PER IL PROSSIMO NUMERO, COME DICE UN BAMBINO CHE CONOSCIAMO, PER LAVORARE DAL VIVO

ANCORA GRAZIE A TUTTI RITA, ELIANA, MARIA GRAZIA E MONICA